

*Ministero degli Affari Esteri*

D.G.A.P. UFF. XIV

Roma, 20 settembre 1968

A P P U N T O

Oggetto: Iniziative italiane per una revisione dell'art. VI dello Statuto dell'AIEA.

In occasione del dibattito al Senato sul Trattato di non proliferazione, l'On.le Ministro, sottolineando l'accresciuta importanza dell'AIEA, ha, tra l'altro, dichiarato:

"Non sarà sfuggita, agli onorevoli colleghi, l'importanza che assumerà, per effetto dei compiti ad essa attribuiti dal Trattato, l'Agenzia Internazionale per l'energia atomica delle Nazioni Unite (AIEA).

Perciò, data la posizione di avanguardia conseguita dall'Italia tra i Paesi non (militarmente) nucleari nel campo delle applicazioni pacifiche dell'energia nucleare, sembra giustificata la nostra aspirazione a partecipare, in forma permanente ai lavori del Consiglio dei Governatori. Il Governo confida che l'accoglimento di questa nostra aspirazione ci consenta di partecipare, con i nostri valorosi tecnici e scienziati, alla felice applicazione del Trattato".

Il Consiglio dei Governatori si compone attualmente di 25 Stati (su 100 membri dell'AIEA). Di questi, 13 sono designati dal Consiglio stesso: 5 quali membri permanenti di diritto perchè in senso assoluto sono i più avanzati nel campo della tecnologia nucleare (art. VI A 1); 4 quali membri permanenti di fatto, poichè non hanno concorrenti nello sviluppo nucleare nel loro ambito geografico (art. VI A 1); 1 a titolo semi-permanente

*Ministero degli Affari Esteri*

2.

(in America Latina, l'Argentina si alterna annualmente con il Brasile); 3 (quali fornitori di assistenza tecnica e produttori di materie prime) prescelti tra un ristretto numero di Paesi.

12 Paesi ricoprono invece un seggio elettivo in virtù di quanto disposto dall'art. VI, A, 3 dello Statuto dell'AIEA.

I seggi permanenti vengono designati annualmente dal Consiglio dei Governatori. I seggi elettivi vengono assegnati, per periodi biennali, dalla Conferenza Generale annuale dell'AIEA la quale ricopre i posti vacanti distribuendoli tra varie aree geografiche. (Art. VI, B dello Statuto).

L'Italia rientra nella categoria degli Stati che sono "eletti" al Consiglio dei Governatori e ciò comporta che essa è rappresentata al Consiglio solo 2 anni su 6 (è, cioè, presente per un periodo biennale seguito da due periodi biennali durante i quali è assente).

La composizione del Consiglio dei Governatori è determinata sulla base di criteri che in origine erano tecnici ed inerenti alle specifiche attività e agli interessi AIEA.

In realtà, però, con una serie di accorgimenti e di estensioni del tutto empiriche dei criteri di base, si è cercato di fare del Consiglio dei Governatori un organo rappresentativo della Comunità internazionale nel suo complesso; e questa rappresentatività vuole essere geografica e politica. Oggi, dunque, si parla ancora di rappresentatività nucleare all'AIEA nei limiti in cui potere nucleare e potere politico coincidono.

Tuttavia importanti sfasamenti tra peso politico e potere nucleare si sono in questi anni manifestati e, in modo ancor più evidente, sono oggi apparenti talune particolari posizioni ormai

*Ministero degli Affari Esteri*

3.

prive di effettivo fondamento, sia politico che nucleare: quella del Belgio, ad esempio, il quale è membro permanente del Consiglio dei Governatori perchè in origine considerato produttore di materie prime (Congo); quelle dei Paesi scandinavi, che si sono assicurati un posto quali possibili fornitori di assistenza tecnica, e così via.

In esecuzione delle direttive dell'On.le Ministro vennero date istruzioni, in data 7 agosto u.s., alle rappresentanze accreditate nei Paesi membri dell'AIEA di comunicare ai rispettivi governi che:

- 1°) ritenevamo giunto il momento di provvedere ad una revisione dei criteri che hanno presieduto alla scelta dei membri permanenti del Consiglio dei Governatori dell'AIEA;
- 2°) nel quadro di una revisione che assicurasse una più equa ed ampia rappresentatività geografica, ritenevamo di avere titoli, quale potenza nucleare civile che è ai primi posti nel mondo, per entrare a far parte del Consiglio dei Governatori a titolo permanente;
- 3°) desideravamo vedere avviato un esame dei problemi relativi alla revisione dell'art. 6 dello Statuto nel corso della prossima conferenza generale dell'AIEA.

Alle Ambasciate in Londra e Washington si dettero, in particolare, istruzioni di ricordare gli affidamenti, anche se generici, datici in sede di discussione del TNP, allorchè ci venne promesso ogni appoggio ai fini della tutela dei nostri interessi in sede AIEA, relativamente ai problemi scaturenti dall'applicazione del TNP. Alle predette Ambasciate si dettero inoltre istru

*Ministero degli Affari Esteri*

4.

zioni di sottolineare le favorevoli ripercussioni che una positiva disposizione dei governi di accreditamento avrebbe potuto avere ai fini dell'acceleramento del processo di ratifica del TNP da parte italiana.

Le prime reazioni dei governi presentiti sono state piuttosto riservate e, da parte di molti di essi, si è messo l'accento sulla complessità e la delicatezza di una revisione dell'art. 6 dello Statuto.

Da parte americana ci si è fatto comprendere fin dall'inizio che si era perplessi di fronte alla nostra iniziativa. Ciò soprattutto perchè essa avrebbe potuto determinare altre analoghe iniziative da parte di altri Paesi. In tale modo - a giudizio americano - si correrebbe il rischio, da una parte di danneggiare, attraverso un suo eccessivo allargamento basato su criteri geografici, la funzionalità del Consiglio; e dall'altra, di mettere a repentaglio il presente equilibrio del Consiglio che attualmente garantirebbe la migliore tutela degli interessi occidentali.

La contrarietà americana alle nostre proposte di revisione dell'art. 6 è stata ribadita dal sottosegretario Rostow all'Ambasciatore Ortona.

In tale occasione Rostow ha avanzato un suggerimento secondo cui, in seno all'AIEA, verrebbe costituito un "comitato consultivo permanente"-di cui l'Italia e la RFT entrerebbero a far parte in via permanente - con compiti di supervisione sulle questioni attinenti al TNP rientranti nella competenza dell'AIEA.

E' stato risposto agli americani che il loro suggerimento così come è strutturato, non può costituire per noi una alternativa valida alla nostra richiesta di venire a far parte, attra-

*Ministero degli Affari Esteri*

5.

verso la revisione dell'art. VI dello Statuto, del Consiglio dei Governatori dell'AIEA. E ciò sia per la comprensività dei compiti demandati al costituendo Comitato, sia per il suo carattere consultivo che in nulla verrebbe ad incidere sui poteri decisionali del Consiglio dei Governatori. Solo ove il Comitato stesso, mutandone sostanzialmente le caratteristiche, potesse venire concretamente incontro alle nostre legittime esigenze, esso potrebbe essere preso in considerazione come base di discussione.